

Corriere di San Severo

TOYOTA
Aquilano Motori
FOGGIA - SAN SEVERO
www.aquilanomotori.it

CITY
UniEuro

TASSO Ø
OPPURE
TUTTO SUBITO
PAGHI NEL 2005

TOYOTA
Aquilano Motori
FOGGIA - SAN SEVERO
www.aquilanomotori.it

Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Morgagni, 9 - Tel. e Fax 0882.223877 - San Severo - Sped. in abb. post. - C.C.P. 13757711 - Pubbl. inferiore al 45%
Direttore: VITO NACCI - e-mail: vito.nacci@tiscalinet.it - Stampa: CROMOGRAFICA DOTOLI - SAN SEVERO - <http://www.dotoli.it/corriere>

GIOVANI, CASE E BANCHE

PEPPE NACCI

Dovrà pur giungere il giorno in cui i manager della nostra città, pubblici e privati, guarderanno con più fiducia verso i giovani, aiutandoli ad immaginare un futuro meno procelloso. Se resteranno ancora rinchiusi nella incapacità di promuovere una qualsiasi iniziativa, sarà sempre più facile vederli scoraggiati davanti alla prospettiva di crearsi una famiglia.

L'acquisto di una casa, per i giovani, è un sogno proibito. Ma purtroppo questo sogno proibito regna nell'animo e nella mente di ogni giovane che cerca di affrancarsi dalla tutela della famiglia e costruirsi un percorso di vita. E, purtroppo, questo accade a San Severo; l'acquisto anche di un mini appartamento, è impresa impossibile se non si ha un consistente patrimonio a disposizione.

E i giovani vivono nella provvisorietà come dire alla giornata, sperando sempre che, domani è un altro giorno, le cose possano cambiare. E il sospetto della provvisorietà non è fugato da un premio di fecondità con una piccola somma in denaro per ogni bebè messo al mondo. Occorre ben altro!

Una casa innanzi tutto, quindi il lavoro stabile e infine la possibilità di dedicare più tempo alla famiglia. Facile a dirsi, la realtà è ben diversa. Perché chi intende formarsi una famiglia deve essere aiutato da un sistema che ha ben presente quanto sia utile per la collettività un retroterra familiare stabile. Un sistema che dia fiducia ai giovani attraverso un intervento pubblico e un sistema bancario lungimirante, agevolando l'acquisto della prima casa e di quanto necessario per renderla abitabile attraverso mutui a basso tasso di interesse e in ogni altra forma che sia ragionevolmente affrontabile da una giovane coppia all'inizio della sua convivenza.

Nella nostra città, purtroppo, un sistema pubblico e un sistema bancario lungimiranti, si potranno avere solo per intercessione di San Severino che, peraltro, sembra molto arrab-

biato con i sanseveresi che l'hanno un po' dimenticato.

Non ci resta che rivolgerci a Santa Rita, la Santa Patrona degli Impossibili, Avvocata nei casi disperati e Astro delle perdute speranze.

IN NOME DELLA LEGGE

In qualsiasi società giuridicamente organizzata, l'efficienza di una magistratura obiettiva e non politicizzata è esigenza di sicurezza economica prima che di certezza del diritto

ELVIO TAMBURRO

a pag. 5

bancApulia

BILANCIO 2003: RENDIMENTI DA PRIMA PAGINA

L'Istituto di credito cittadino, che il 24 marzo prossimo festeggerà l'ottantesimo anno di fondazione, celebra l'anniversario con l'andamento positivo dell'esercizio 2003 in tutti i comparti sia patrimoniale che reddituale. a pag. 6

IL PREFETTO DEVE RIMUOVERE LA GIUNTA COMUNALE

La rimozione si rende necessaria per le persistenti violazioni di legge



Il prof. Michele Monaco, capo gruppo consigliere dei democratici di sinistra a Palazzo Celestini, è sempre attento alla problematiche cittadine, nei giorni scorsi ha rilasciato agli organi di stampa la seguente dichiarazione:-

«Abbiamo appreso che qualche giorno fa la Gema si è trattenuto altri 681.000 euro per il progetto di equità fiscale e se si pensa che in una recente relazione redatta dal Collegio Revisori del Comune di San Severo sono stati trattenuti in modo arbitrario dalla Ge.Ma euro 1.953.796.04, allora vuol dire che questa giunta di centrodestra non è più in grado di intendere e di volere.

Il Prefetto deve rimuovere questa giunta in base all'art. 142 del testo unico degli enti locali del 18 agosto 2000 n. 267.

La rimozione si rende necessaria per le persistenti violazioni di legge che questa giunta ha dimostrato in questa come in altre vicende.

Reiteriamo la proposta avanzata nel consiglio comunale di novembre 2003 che è la seguente:

revocare la delibera di G.M. n. 251 del 31/7/2001, come forma di auto-tutela perché essa non corrisponde agli interessi delle risorse finanziarie dell'Amministrazione Comunale;

a procedere alla immediata revoca della convenzione intervenuta tra il Dirigente Comunale e il rappresentante della GEMA, atteso che la stessa non rispetta l'indirizzo dato dal Consiglio Comunale rappresentato a costo zero per l'erario comunale.

HANNO FINITO DI FARE DANNI



L'accoppiata: politici e comici

I governanti per motivi di Stato possono anche raccontare bugie; i politici pur di guadagnare voti possono promettere la luna nel pozzo e poi non mantenere ed impiparsi della fregatura data all'elettore. E si ha la sensazione che in questa Italia i più affidabili siano i comici con le loro gag.

GLI EBREI

Sei ebrei hanno cambiato il nostro modo di concepire il mondo. Mosè ha detto: Tutto è legge. Cristo ha detto: Tutto è amore. Marx ha detto: Tutto è denaro. Rockefeller ha detto: Tutto si può vendere. Freud ha detto: Tutto è sesso. Einstein ha detto: Tutto è relativo.

L'invisibile nemico

Il partito del "non voto"

Sia il Polo della Libertà sia l'Ulivo sentono già la vittoria in tasca e nessuno dei due fa un minimo accenno a un loro comune invisibile nemico: il partito del non voto.

Una coalizione formata da tutti i ceti sociali, scontenti e delusi della politica, coloro cioè che si sentono presi in giro sia dalla sinistra che dalla destra. Un partito, quello del "non voto" che alle prossime elezioni di giugno rischia di far saltare tutti i programmi, tutte le aspettative e tutti i sogni di piccoli e grandi partiti o movimenti.

Alimentari e negozi vari

PROMOZIONI

Molto spesso e nei periodi di "stanca" alcune note e meno note catene di distribuzione alimentari e negozi di vario tipo e genere, praticano, su alcuni prodotti, sconti anche dell'ordine del 50 per cento.

Ben vengano queste promozioni, ne abbiamo e ne avremo, grazie a Prodi e al suo euro, proprio bisogno.

Si rimane, però, con un dubbio; prima pagavamo questi prodotti il doppio del loro valore?

Elezioni Amministrative

LA CARICA DEI SEICENTO

Per trenta poltrone, anche un pochino scomode, a Palazzo Celestini, oltre seicento i candidati consiglieri comunali.

Ecco i nomi:

Il tenore di vita dei politici

NON C'È LIMITE AL MEGLIO

Elezioni amministrative alle porte, uomini politici con fiato sospeso, o meglio

in apnea. Si contano gli amici e, alla conta, se ne registrano sempre meno. In cinque anni la loro vita è stata dolce, dolcissima. Non solo gli ossequi della gente comune, ma anche il saluto e la stretta di mano dell'alto prelato e dell'onorevole. Insomma, una pacchia che non dovrebbe avere mai fine, ma che quando finisce, il vuoto del

cont. a pag. 2

COMPUTERSTORE
TECHNOLOGY AND PEOPLE
VIA MATTEO TONDI 5 SAN SEVERO (FG) TEL. 0882375674

BEAUTY & WELLNESS
Mennuti
Il servizio prenotazioni è aperto dal martedì al sabato dalle ore 8,30 alle ore 13,00 e dalle 15,30 alle 20,00.
Telefoni 0882 375204 - 376180 - VIA TASSO, 27/31 A SAN SEVERO
www.beautywellness.it info@beautywellness.it



Avrai bisogno di un buon motivo per non guidarla.

PAZIENZA A.
Via Foggia S.S. 16 - Z.I. - Tel. 0882.331363 - San Severo

New Mégane Grandtour. DESIGNED BY THE ROAD. In Famiglia nessuno vuole perdersi il piacere di guidare New Mégane Grandtour. Ecco perché il posto al volante è il più ricercato. Merito della prontezza del motore, un diesel in grado di sviluppare una potenza insospettabile, dalla risposta immediata e sempre docile al comando. Merito della tenuta di strada impeccabile, anche quando si presenta la necessità di una manovra fugace. Piacevoli anche le due motorizzazioni disponibili: 1.5 dCi 80 CV e 1.9 dCi 120 CV. Ma i motivi per cui vorrai guidarla non finiscono qui. Sarà per il confort dell'abitacolo e dei suoi sedili. Magari per i suoi altrettanto gradevoli equipaggiamenti (apertura elettronica senza chiavi, accensione automatica dei fari anabaglianti, regolatore e limitatore di velocità), ma ci vorrà un motivo di forza maggiore per togliere le mani dal volante. www.renault.it

PER UNA CITTÀ MIGLIORE

Ciro Garofalo

LA RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA, OVVERO L'INCERTEZZA DEL DIRITTO

Caro Ingegnere, sono un operatore del settore edile che svolge la propria attività anche nel circondario e che è interessato soprattutto alla ristrutturazione di fabbricati esistenti. Tale categoria di interventi va oggi sempre più diffondendosi, per la necessità, oramai avvertita, del rinnovamento del vecchio patrimonio edilizio.

Mi accorgo però che queste operazioni, specie quelle di demolizione e ricostruzione, non hanno trovato finora buona condivisione, a volte da parte delle amministrazioni e degli uffici tecnici ed a volte da parte di coloro che si ergono a tutori della storia e della cultura locale. Insomma, si ha l'impressione di operare in un campo minato, ove non tutto è chiaro e tutto ti può capitare.

Mi domando se c'è o non c'è, oggi, la certezza di poter ristrutturare i fabbricati, senza incappare in disavventure di ordine amministrativo e giudiziario.

Ti ringrazio per la risposta, che spero vorrai dare al mio interrogativo, trattandosi di un problema che riguarda tutti gli operatori nel campo dell'edilizia: proprietari, tecnici e imprese.

Luigi S.

Caro amico, intanto grazie per aver sollevato una questione di estrema attualità, nella quale sono finora incappati, anche per responsabilità penali, non pochi degli operatori.

E', però, necessario fare prima di tutto chiarezza sul concetto di ristrutturazione, che il legislatore del 1978 (L.457) ha definito "un intervento rivolto a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tale intervento comprende il ripristino o la sostituzione di

alcuni elementi costitutivi dell'edificio, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti".

Così circoscritto, il concetto di ristrutturazione sembra escludere l'operazione di totale demolizione e di ricostruzione ed in tal senso è andata generalmente la interpretazione delle amministrazioni locali e degli uffici tecnici preposti.

E' accaduto, invece, che, proprio la possibilità di ottenere un organismo edilizio anche del tutto diverso dal precedente, insita nella definizione innanzi riportata, ha convinto la magistratura amministrativa a ritenere compresi nelle ristrutturazioni pure gli interventi di demolizione e fedele ricostruzione.

Intanto, le recenti indagini hanno evidenziato che il 70% del patrimonio edilizio esistente è vecchio di oltre 50 anni e che circa due milioni di abitazioni sono a rischio.

Questa preoccupante realtà, aggravata dagli eventi sismici che continuano ad interessare la nostra penisola e che impongono la messa in sicurezza della gran parte delle costruzioni esistenti, hanno portato ad una presa di coscienza del Governo, in favore del recupero e della riqualificazione del tessuto edilizio esistente, piuttosto che della ulteriore espansione delle aree urbane.

Ecco dunque che il DPR 380/01, entrato in vigore nel giugno scorso, ha liberalizzato gli interventi di ristrutturazione, sottoponendoli a semplice denuncia di inizio di attività, in alternativa al permesso di costruire; ma è andato ben oltre, arrivando a comprendere nella ristrutturazione anche la demolizione e la ricostruzione con la stessa volumetria e sagoma ("fedele ricostruzione"), fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica.

V'è di più: nell'agosto scorso il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti si è preoccupato di emanare la Circolare n. 4174, allo scopo di fornire indirizzi interpretativi unitari ed inequivoci per tutti gli operatori (amministratori, uffici, proprietari, professionisti, imprese, vigili urbani, giudici, notai, banche) in ordine agli interventi ristrutturativi e, in particolare, alle operazioni di demolizione e fedele ricostruzione degli edifici esistenti. Orbene, con la succitata Circolare, il Ministero ha tenuto a precisare i seguenti punti, oltremodo significativi:

la ratio fondamentale della recente legislazione è quella di favorire il rinnovo del patrimonio edilizio esistente;

la ristrutturazione, e quindi la demolizione e fedele ricostruzione, non è da considerarsi nuova costruzione, bensì rientra nelle categorie del recupero;

la fedele ricostruzione, sulla stessa area di sedime, deve attuarsi senza il rispetto dei parametri prescritti per le nuove costruzioni in ordine a indici di edificabilità, altezze, allineamenti, distacchi, distanze ed inclinate. Infatti, l'osservanza di tali parametri potrebbe portare ad una sagoma ed una volumetria diverse dalle preesistenti; il che sarebbe in contrasto con il concetto di fedele ricostruzione;

nella fedele ricostruzione è ammessa anche la possibilità di incrementare la superficie utile, con il conseguente aumento del carico urbanistico;

non necessariamente la fedele ricostruzione deve avvenire nel rispetto delle caratteristiche dei materiali del fabbricato preesistente, essendovi solo l'obbligo di uniformarsi alle prescrizioni locali di carattere estetico-urbanistico (ad esempio, l'uso di alcuni materiali, le indicazioni sul colore delle superfici esterne, ecc.).

Su questi fondamentali indirizzi, forniti tempestivamente dal Ministero, v'è stato il consenso del Comitato Unitario Professionisti, dei Consigli Nazionali del l'area tecnica, dell'ANCE, dell'ANCI, della Direzione Generale LL.PP. e dell'Ufficio Legislativo.

Senonchè, con nota n. 30/AA.GG. del 10.02.04, il Servizio Tecnico Centrale della Presidenza del Consiglio Superiore dei LL.PP., rispondendo ad un quesito posto dall'Ufficio del Genio Civile di Foggia, ha ribadito che gli interventi di demolizione e ricostruzione, compresi quelli consistenti nello

svuotamento dei fabbricati esistenti e nell'inserimento, al loro interno, di nuove strutture, sono da considerarsi a tutti gli effetti come nuove costruzioni e come tali soggetti alle disposizioni vigenti per la edilizia antisismica.

Dal che consegue che gli interventi di ristrutturazione: 1) se attuati nelle zone centrali e semicentrali, ove il tessuto edilizio è più degradato e gli spazi pubblici più angusti, non potrebbero consentire, nella generalità dei casi, la ricostruzione con lo stesso volume e la stessa sagoma degli edifici preesistenti; 2) se realizzati con le riduzioni dei volumi e delle altezze imposte dalle norme antisismiche, porterebbero ad uno sconquasso ambientale; 3) sarebbero in ogni caso talmente penalizzanti ed antieconomici, da scoraggiare l'iniziativa privata e da frustrare quindi il programma di recupero e di riqualificazione portato avanti dal Governo.

Come vedi, caro amico, il parere del Servizio Tecnico Centrale si pone in insanabile contrasto con lo spirito e la finalità della legge e degli indirizzi forniti dal Ministro, dal quale quel Servizio dipende. Vacca a capire!

La questione è stata portata all'attenzione del Sottosegretario e del Direttore Generale del Ministero, affinché, si spera, venga fatta chiarezza.

Lions club

UNA PALESTRA PER IL "SORRISO"

Pasquale Pizzicoli

Noi Lions siamo l'Associazione di servizio più grande ed una delle più attive nel mondo presente in 193 Paesi. La sua attività si concretizza con opere di solidarietà tra le quali l'amore per la propria città e per essa abbiamo finalizzato, in questo anno sociale, una somma all'acquisto di attrezzature per palestra a favore del centro diurno "Il Sorriso" per i diversamente abili della nostra città.

Questo vuole essere un piccolo segno verso una istitu-

Cortese direttore, oggi, in San Severo, un mio vecchio amico mi ha raccontato di un sogno fatto, e facendomi partecipare dello stesso, mi ha chiesto di darne notizia al vostro giornale.

L'amico ha sognato e poi scritto, incredibile a credersi, a Benito Mussolini.

Ecco il testo della lettera:

Caro Duce, il debito pubblico sfiora i due milioni e mezzo di miliardi, scandaloso per una potenza economica del Mondo (ma quale potenza!).

Eppure, allora, nella Tua Italia, malgrado le ingenti spese che sostenevi per le nostre Colonie (Libia, Albania, Eritrea, Etiopia e Slovenia), Tu quadravi il bilancio a pareggio e nel 1926 sbalordisti il mondo con due miliardi di attivo.

Eppure l'operaio, il pensionato, l'impiegato non conoscevano cartelle di tasse, il commerciante non aveva Iva, mod. 740, Irpef, Ilor, tassa sulla salute, Isi, Ici eccetera. Definiva i suoi cespiti a trattazione privata con gli uffici fiscali, concordando modesti redditi che venivano pagati in sei rate bimestrali.

Con Te nacque la Previdenza Sociale, gli assegni familiari, i premi per i figli nati da coppie legittime, i sussidi per gli anziani, le reti fognarie, le scuole, le case popolari, le bonifiche.

Avevamo la pace sociale, morale, la tranquillità, la dignità di Patria e l'orgoglio di essere italiani.

E ora???

Non Ti rivoltare nella tomba!!!

Abbiamo solo tangenti, mafia, droga, ex democristiani, ex comunisti, ex socialisti, ladroni, criminali di tutte le specie, fecce e carogne della peggiore razza.

Caro Benito, ci manchi tanto..

Da Lassù prega per noi affinché l'idea che ci hai lasciato

UN GRANDE SOGNO

trionfi.

Ti saluto romanamente, tuo Italiano

p.s. A voi, che sempre pazientemente e cortesemente mi

ospitate sul vostro giornale, ho ritenuto dovermi rivolgere per rendere pubblico questo incredibile sogno.

Avv. Antonio Censano

Ordine degli Avvocati di Foggia

GUIDO de ROSSI RIELETO PRESIDENTE



Nei giorni scorsi l'avv. Guido de Rossi è stato rieletto Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Foggia, per la terza volta consecutiva dall'anno 2000, risultando il primo dei suffragati con una percentuale pari al 95 per cento dei votanti. Un successo senza precedenti nella storia recente e passata delle elezioni forensi in Italia, se si considera che tutti i componenti della lista facente capo all'avvocato de Rossi hanno agevolmente superato il primo turno, facendo registrare consensi assolutamente unanimi.

Una grande prova di unità e di senso istituzionale dell'Avvocatura del Foro di Foggia, che ha mostrato attenzione e notevole apprezzamento per l'opera svolta dall'avv.

de Rossi e dal Consiglio da lui presieduto e per i prestigiosi risultati conseguiti in così breve arco di tempo, su tutti, ovviamente, l'assegnazione a Foggia della organizzazione dell'Assemblea Generale della Federazione degli Ordine Forensi d'Europa, che si terrà nel prossimo mese di ottobre.

Guido de Rossi, dal Papà, l'indimenticato Mario, ha ereditato eloquenza e umanità e nelle aule dei Tribunali difende ed accusa.

Difensore ed accusatore: le due figure sembrano opposte, ma sono l'una all'altra necessarie. Guido de Rossi difende ed accusa senza armi, se non quella della parola e raccoglie le storie di tutte le battaglie della vita, in nome di una realtà, sempre però nella speranza della Giustizia e della Civiltà.

Auguri di buon lavoro.

DALLA PRIMA

NON C'È LIMITE AL MEGLIO

cervello contagia anche il vuoto dello stomaco.

Come se la sono passata questi impavidi amministratori comunali in cinque anni di dolce far niente, pur percependo regolare sostanzioso stipendio?

Euforici, consenzienti, socievoli, disponibili, festosi, hanno dato spettacolo di divismo che da tempo non si verificava in quella piazza che ostinatamente ancora si identifica

con il Municipio invece che con i martiri di Belfiore o per quelli più recenti di Nassirya.

Tenore di vita? Completamente cambiato.

Un noto e antipatico uomo politico, anche se bravo, tempo fa, ha pagato un paio di scarpe oltre un milione di antiche lire. E limitiamoci alle scarpe, perché oltre le scarpe possiede anche la barca e tutto il resto.

L'Antica Cantina®
dal CSC 1933

...VINI PREGIATI

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA
Viale San Bernardino, 94
Tel. 0882.221125 - 0882.222155 - Fax 0882.223076
71016 SAN SEVERO (FG)

Laureata in Lettere
impartisce lezioni di
ITALIANO, LATINO,
STORIA, GEOGRAFIA.

Anche consulenza TESI
Telefono 0882.222890

Puntocrosa

CIOLLI

BIANCHERIA E CORREDI DA SPOSA

ESCLUSIVISTA

MASTRO RAPHAËL®

Borbonese

MISSONI

VERSACE

Via T. Solis, 108 - Via Ergizio, 76-78
SAN SEVERO



PARLIAMO INSIEME

don MARIO COTA

LEGAMI PERICOLOSI

“L'amore è il centro di gravitazione universale, poiché se fossimo bruti ancora ameremmo la vita carnale e se fossimo alberi desidereremmo quel che ci renderebbe più fruttuosi e se fossimo pietre e frutti e vento e fiamma neppure ancora ci mancherebbe un tale appetito del nostro ordine e del nostro luogo” (S. Agostino in 'De Civitate Dei, XI, 28).

Rev.mo don Mario, siamo un gruppo di ragazze, abbiamo notato che alcune nostre coetanee sono attratte sentimentalmente da uomini maturi e coniugati, rifuggendo dai nostri coetanei.

Secondo Lei, questo atteggiamento come si può spiegare psicologicamente, è da considerarsi normale dal punto di vista etico? Come può essere contrastato?

Grazie.

Teresa, Anna, Concetta, Maria, Lisa

Gentili lettrici, qualche settimana fa alla RAI, sul canale 2, alla rubrica 'Al posto tuo', delle ragazze hanno confessato che preferivano gli uomini maturi, abili nel corteggiamento e capaci di dare sicurezza e calore affettivo. Come vedete, il problema è reale. Già da tempo Freud descrisse particolari situazioni psicologiche aventi origine nell'infanzia e agenti nell'inconscio di tutti gli uomini, situazioni che in genere venivano superate con l'età.

In questa peculiare ricerca si inquadra l'evoluzione psico-sessuale dell'uomo: il bambino mostra una netta preferenza per il genitore di sesso opposto, tanto che contemporaneamente mostra rivalità nei confronti del genitore dello stesso sesso. Così la bambina è attratta dal proprio padre ed è questa "la manifestazione la più primitiva d'un lien affectif" (Freud S. in 'Massenpsychologie und Ichanalyse,

Vien, 1923, p. 58).

Il padre diventa così l'ideale di "ce que l'on voudrait avoir" (ibidem). Se l'evoluzione psico-affettiva procede normalmente questa situazione edipica viene risolta presto. Ma non sempre. Scrive Amis in 'Social Structure and Personality - Univers. North Carolina - 1999, p. 768: "In alcuni individui residui di processi psichici primari rimangono appiccicati anche ad una personalità adulta. Così in molte persone si possono riscontrare aspetti infantili, per cui, delle adolescenti vengono attratte da uomini maturi e coniugati, poiché vedono in essi l'immagine paterna che dona sicurezza e calore affettivo".

Già era noto da tempo che l'uomo nella scelta della partner è influenzato dalle caratteristiche psicofisiche della propria madre e la donna da quelle del proprio padre (Fromm in 'Imago Zeitschrift fur Anwendung der Psychoanalyse' - Wurzburg, 1938).

Quello che in psicologia si chiama 'complesso di Elettra' (dalla mitologia, la figlia di Agamennone che fu testimone impotente dell'assassinio del padre, compiuto dalla madre e che la portò ad una implacabile vendetta) è influenzato da molteplici fattori: contesto ambientale, psicologico, sociale. È noto anche che l'attuale generazione è stata ben descritta da Scarpati G. in 'Ritratto di una generazione', Salerno 2003, p. 26: "I vitelloni feliniani si sono oggi trasformati in pecorelle smarrite

in balia dei propri cellulari, tutti palestra e new economy che cavalcano Internet sperando di recidere il cordone ombelicale degli amati-odiati genitori.

Recitano la parte di cocchi di mamma edonisti che di fronte alle prime responsabilità fuggono e si disperano come bambini. Altro che vite bruciate, qui vediamo giovani che non si appassionano al proprio lavoro, che non si sentono a proprio agio con le ragazze.

Buccino nell'Ultimo 'bacio' li definisce 'narcisi viziati'. Si spiega così la vittoria senza appello della Donna che ha sbaragliato il Maschietto in crisi e che preferisce l'uomo rampante degli anni ottanta, capace di dare sicurezza e amore. Le ragazze di oggi, invece, sono decise e sicure di sé, mature al punto di prendersi cura non solo di loro stesse, ma di portare i pantaloni in famiglia".

Non si si può nascondere, in conclusione, che i legami ragazza-uomo coniugato sono pericolosi, sono una forma imperfetta di amore, perché non realizzano quella forma di amore vivificante ed affettiva, intessuta di pazienza, di umiltà, di sacrificio, mentre gli amori imperfetti, regrediti, che hanno origine da un complesso infantile, non hanno futuro, sono egoistici ed ansiogeni.

Ogni essere umano è costretto, per sua stessa natura, a progredire verso una realizzazione positiva e compiuta di sé, altrimenti regredisce verso la nevrosi e la dissoluzione della propria personalità (AA.VV. The moral responsibility of modern Man - I - 2004 p. 55).

Da ultimo, occorre pregare e sperare che il maschietto confuso di oggi si trasformi in un uomo finalmente capace di buttare all'aria il cellulare e di tenere testa alla ragazza moderna che gioca a fare quella che porta i pantaloni!

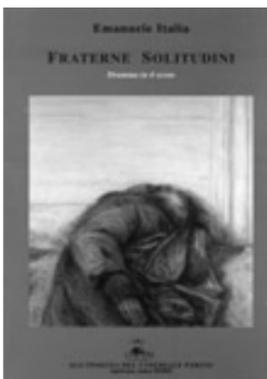
Cordialmente

don Mario

“Fraternali solitudini” di Emanuele Italia

VOCI ANTICHE CHE RITORNANO

LUCIANO NIRO



può ancora contare. E in questa estinzione o meglio autoestinzione, Eugenio e Michajl, fratelli di pena, lacerati nel profondo eppure accomunati dalla brama d'amore, esplorano i loro mondi, le loro reciproche incerte certezze, le loro disperate speranze, la loro fine imminente e sempre procrastinata, e in questo loro tempo da "mille e una notte" si narrano racconti, si feriscono e si ammaliano, si danno la morte e si danno la vita.

Italia conferma, anzi riba-

disce con convinzione, di essere scrittore moderno e "tecnicamente ben attrezzato", autore colto e ispirato, spirito lirico e meditativo nel contempo, poeta e prosatore, personalità letteraria di rilievo, ricca di suggestioni e rimandi "classici" non meno che di influssi culturali novecenteschi e postnovecenteschi. Lo scrittore sembra aver rielaborato la migliore produzione letteraria contemporanea, passato al vaglio di una cultura filosofica e creativa profonda ed estesa.

Ecco qualche passaggio testuale particolarmente significativo: Eugenio: "Perché continuiamo a ripescare brandelli di vita perduta?" Michajl: "Per tenerci in vita, per resistere all'angoscia, alla paura".

Come si può intuire, si tratta di temi fondamentali del destino dell'uomo, questioni legate al senso drammatico e per molti versi indecifrabile dell'esistenza. Temi che ben si attagliano a una personalità complessa e riflessiva come quella di Emanuele Italia.

Non sorprende più di tanto la scelta per la produzione teatrale operata negli ultimi anni dal poeta e narratore Emanuele Italia. Non sorprende forse perché è proprio nel testo teatrale che le notevoli qualità scritte del prof. Italia possono trovare la loro più felice estrinsecazione letteraria. Ovviamente, non stiamo sostenendo che le precedenti opere poetiche e narrative dell'Autore fossero manchevoli di alcunché: tutt'altro, viste tra l'altro la limpidezza e l'eleganza dello stile, la fluidità del racconto e la ricchezza dell'ispirazione poetica, che le contraddistinguono; sosteniamo invece che queste non comuni doti dello scrittore proprio nel testo teatrale finiscono col trovare la loro più congeniale sede espressiva e col produrre un risultato pregevole ed efficace. E' il caso di questo recentissimo, "Fraternali solitudini" (All'insegna del cinghiale ferito, Apricena, 2003), dramma in quattro scene, che viene pubblicato con l'affettuosa e sapiente cura dell'amico-editore Carlo Luigi Torelli.

Vi è da dire che Emanuele Italia aveva già scritto e pubblicato nel 2001 un altro interessante lavoro teatrale, Viaggiando unitamente separati, sempre con la stessa sigla editoriale ed avvalendosi allo stesso modo del prezioso apporto del prof. Torelli. E quel lavoro aveva poi avuto un' apprezzabile rappresentazione scenica.

Ma, dicevamo delle qualità letterarie dell'Autore. Italia, in Fraternali solitudini, affronta temi di capitale importanza, come il senso dell'esistenza e la drammaticità e ineluttabilità della morte. E lo fa prestando la sua voce a due personaggi, Eugenio e Michajl, facce speculari dell'Io, che s'interroga, apparentemente dividendosi e opponendosi, ma in realtà autoanalizzandosi in una sorta di bilancio definitivo e ineluttabile, in cui è proibito fingere e mentire ed è d'obbligo imporsi severità e autenticità. In altri termini, i due personaggi scandagliano i meandri dell'animo umano e sperimentano le ultime e drammatiche possibilità su cui l'umanità

CON INTELLIGENZA E CAPACITÀ

AIUTARE I GIOVANI

I giovani si aiutano con intelligenza e prospettive nuove, tanto da assicurare un avvenire certo e duraturo

Si va verso le elezioni amministrative e, come sembra, le vere preoccupazioni dei vari dirigenti, di destra, sinistra e centro, sono caratterizzate da slogan che è anche difficile decifrare. Le insicurezze in cui la città, ormai da anni, si trascina dietro, vengono dribblate, la mancanza di stabilità di lavoro, specie per i giovani, non è posta seriamente in nessun programma, l'aumento della povertà nella classe media sanseverese, del tutto ignorata.

Per i problemi con cui oggi si confronta la nostra città, una città che ha bisogno principalmente di essere amata, c'è disattenzione, ignoranza e anche menefreghismo.

Ed è ovvio che in larghi strati della popolazione si registra una grande sfiducia nei confronti di tutto i di tutti e, in particolare, nei confronti delle istituzioni.

La classe media della nostra popolazione è allo stremo: ha vissuto e vive con dignità, ma con quanta sofferenza, ansia e dolore, quanta incertezza nel futuro.

E ancora quanta difficoltà a spiegare ai figli che si vedono mutare il tenore di vita dall'oggi ai domani. Ai futuri amministratori di questa città, sin d'ora rivolgiamo un appello: la non sicurezza nelle strade e nei quartieri e la mancanza di stabilità di lavoro per tutte le età, rischiano di far esplodere la rabbia accumulata in tanti anni; i giovani non si aiutano a farli giocare nelle piazze o nelle aree fangose e a vivere in quartieri malfamati e frequentare scuole

dai muri fatiscenti.

I giovani si aiutano con intelligenza e prospettive

nuove, tanto da assicurare un avvenire certo e duraturo.

Fatti Nostri
Gustavo de Meo

PRODI, PRODI... I PANNI SPORCHI...



Si lavano in famiglia dice un nostro vecchio proverbio che in questi giorni avrebbe dovuto essere ricordato da più di qualcuno!

Questa volta è stata tanta la tristezza procurata da alcune dichiarazioni del Presidente della Commissione europea Romano Prodi sul Governo italiano che non possiamo fare a meno di esprimere il nostro commento.

E' finito da poco il semestre europeo sotto la guida dell'Italia e senza entrare nel merito di tanti incontri europei presieduti da esponenti governativi italiani, dobbiamo dire che ci ha fatto piacere prendere atto del nostro attivismo e del nostro interesse per conciliare le diverse esigenze europee.

In qualche cronaca abbiamo registrato anche amichevoli incontri tra il Capo del Governo italiano e il Presidente della Commissione Europea, due italiani militanti su fronti avversi, ma che in quelle occasioni hanno fatto prevalere l'interesse europeo.

Si sperava, durante il semestre italiano, di poter firmare a Roma la nuova Convenzione europea, per definire principi e procedure in previsione dell'ingresso in Europa di altri dieci Paesi. Purtroppo, alcuni Paesi non hanno ricevuto positivamente lo spirito unitario indispensabile per una convenzione democratica e la riunione finale a presidenza nazionale ha registrato un nulla di fatto. C'è stata molta dispiacenza in moltissimi ambienti politici e sociali e tutti hanno auspicato una sollecita ripresa delle trattative. In questa occasione Prodi, senza mezzi termini, (dimenticando di essere anche lui un italiano, ha accusato, per il fallimento, il governo italiano ed i suoi esponenti con i quali il più delle volte ha partecipato alle riunioni di settore.

Non abbiamo ben compreso questo atteggiamento e non vorremmo che fosse una manifestazione pre elettorale per le Europee che avranno luogo nel mese di giugno.

Se in qualcosa è mancato il Governo italiano c'era modo e modo di intervenire anche perché un attacco al Governo italiano dal più alto rappresentante della Comunità europea non è più un attacco al Tizio o al Caio, bensì a tutta l'Italia!

DARSI ALL'IPPICA!

Romani sempre ironici e pungenti. Dopo aver assistito alla sfilata a cavallo ed in carrozza per le principali strade della Capitale di un gruppo di parlamentari, hanno commentato l'episodio come una felice scelta dei parlamentari che finalmente hanno accolto l'invito di molti elettori e si sono dati... all'ippica!

In realtà questa cavalcata, fatta con i cavalli prestati dalla Polizia, voleva richiamare l'attenzione della pubblica opinione sulla necessità di emanare adeguate norme per la difesa del cavallo e del suo impiego anche in ambito sportivo.

Questi Cavalieri hanno dimenticato di sensibilizzare se stessi in quanto competenti a legiferare.



INVITO ALLA LETTURA

Silvana Del Carretto
Luciano Niro



IL VENTRE DI NAPOLI di Matilde Serao Ed. Torre Napoli

Della scrittrice, donna "mentalmente libera", che crede nell'autonomia della donna rispetto all'uomo, in un mondo non ancora del tutto evoluto come oggi, questo libro, nato come "inchiesta giornalistica" nel 1884, è un insieme di annotazioni e di riflessioni sul modo di vivere nella Napoli del tempo che fu, tra il gioco del lotto e gli usurai, tra gli altarini e i banchi di frutta e verdura e pesce, che occupano le strade e le piazze, tra gli odori delle specialità gastronomiche e le gare di amore e solidarietà della povera gente per chi soffre e nulla possiede se non la speranza e l'entusiasmo per la vita stessa.

E' il libro della verità e della miseria di Napoli, di cui la scrittrice esalta l'anima sensibile e profonda, nella speranza che essa venga salvata, essendo Napoli "la più profondamente buona, la più gentilmente bella", poiché in lei "è la poesia d'Italia".

PRATO CARBURANTI

GASOLIO AGRICOLO E NAZIONALE, RISCALDAMENTO - OLI MINERALI

TORREMAGGIORE

Contrada Simeone - Tel. 0882.391898

A LETTERE DI FUOCO

RICHIESTE E MINACCE NEI BIGLIETTI DEI BRIGANTI

DELIO IRMICI

PARTE II



Carmine Crocco Donatello condusse vita avventurosa, dando vita ad una grossa

banda di briganti. Varcato l'Ofanto, infestò con i suoi adepti la Capitanata e dal febbraio 1862 al giugno 1864 si rese colpevole di 47 reati. Tra l'altro ebbe conflitti a fuoco coi Lancieri di Montebello, i Cavalleggeri di Lucca e i Bersaglieri, seminando 45 vittime. Solo agli inizi del 1864 il compito di catturarlo fu affidato al Generale Pallavicini, il quale mesi dopo decimò la sua banda presso Candela. Fu arrestato il 25 agosto 1864 a Roma.

A partire dalla primavera del 1861 avendo i comandi militari preso le opportune contromisure, divenne sempre più difficile e rischioso per le bande brigantesche procurarsi il necessario per la sopravvivenza. Divenne allora di vitale importanza scrivere lettere minatorie, farle giungere a destinazione e riuscire ad ottenere ciò che veniva chiesto. Essendo poi quasi tutti i capi banda degli analfabeti, si imponeva la ricerca di persone fidate che avessero dimestichezza con la penna. Anche se solitamente esse venivano scritte sotto dettatura, era importante che le minacce fossero scritte in modo chiaro e stringato. Suscitare lo sgomento in chi le leggeva era lo scopo principale dei messaggi. Una sorta di terrorismo psicologico *ante litteram*.

Tipologia dei foglietti e modalità di recapito. Pretese.

Il testo di un biglietto era diviso in due parti: la prima conteneva le richieste, la seconda le minacce.

I briganti normalmente pretendevano soldi (ducati d'oro o d'argento e nel 1863 anche pezzi in lire), viveri (pane, caciocavalli, prosciutto, salsiccia, mantegne, caraffe o barili di vino, rosolio e sambuca), vestiario (pantaloni, cinghie, calzoni di lanette, flanelle di lane, camicie di tela, gilè di seta o di raso, vestito soprabito, cappotto con cappuccio e spilla d'argento, stivali con sperone, fazzoletti da naso e cappelli all'italiana), armi (pistole, carabine anche a tortiglioni, fucili, quasi sempre doppiette a due botti, pancera con 40 colpi, mazzi di cartucce sia militari che confezionate artigianalmente, palle da tre quarti e da un'oncia, polvere a scaglietta e a piombo), cavalli e giumentone con selle, briglie, pelli di capre nere e passafunno, pacchi di sigari, orologi

a cilindro con catena.

I biglietti con pretese erano affidati a pastori, contadini o massari, ai quali era imposto non solo di portare a destinazione i loro biglietti, ma anche di tornare al più presto con quanto era stato richiesto. La morte era la pena per i disubbidienti.

Importanza storica ed eccezionale valore linguistico.

I biglietti dei briganti devono il loro valore storico alla dinamica intrinseca del momento particolare vissuto nel Mezzogiorno dal nuovo Regno Italico. Le grandi masse contadine erano rimaste sostanzialmente estranee alla rivoluzione liberal-nazionale. I contadini siciliani che avevano accolto Garibaldi con entusiasmo speravano in una ridistribuzione di terre. La fame di terra del contadino meridionale era l'indicazione precisa di un malessere endemico, maturato in un clima di rabbia e di delusione. Non si dimentichi che la vita del brigante abbondava di attrattive per il povero contadino. Infatti, la condizione del contadino era quella del vero nullatenente. Il brigantaggio nacque, visse e prosperò in un clima di accentuata delusione e di spietata convergenza di fenomeni negativi quali il trapasso da un regime all'altro, l'aumento della pressione fiscale, la coscrizione militare obbligatoria, il tentativo di restaurazione borbonica tentato da Francesco II. Il brigantaggio per tutte queste ragioni si presentò come un movimento anarcoide senza guida, rozzo, crudele e sanguinario.

L'eccezionalità del valore linguistico ha un suo fondamento logico. Come attesta il prof. Clemente e come io stesso ho avuto modo di accertare dalla lettura diretta dei testi i biglietti sono scritti in un

idioma che è un misto di lingua di cultura, quella che più stentava a diffondersi tra le popolazioni del Mezzogiorno, e le parlate locali che rispondevano perfettamente alle esigenze ed alle funzioni della società del tempo, ma appartenevano a un livello sociale assai modesto, quello contadino. Il dialetto usato dai briganti, nella sua marcata popolarità, è denso di significati, metafore, esperienze, tradizioni, usanze, allusioni. Dal punto di vista formale è caratterizzato dall'errata divisione delle parole, dall'uso frequente delle doppie, dallo scambio di consonanti, dalla iterazione di espressioni dialettali, dalla sequenza di errori ortografici, dall'uso improprio delle maiuscole e della punteggiatura. Debbono per questo considerarsi reperti preziosi e "documenti tangibili di un momento irripetibile nella evoluzione del parlare quotidiano e della scrittura proprio quando lo stato italiano prendeva forma e corpo".

L'appendice documentaria: è costituita da 32 biglietti di ricatto inediti. I primi tredici sono custoditi dal dott. Luigi Iamelle di Celenza Valfortore e costituiscono, almeno per la Capitanata la più notevole raccolta privata del genere. Furono inviati tutti a Vincenzo Iamelle di Domenico, proprietario tra i più facoltosi di Celenza e capitano della guardia nazionale e per questo sottoposto a continue vessazioni dalle bande della zona in particolare da quelle di Giambattista Varanelli e Michele Caruso. Tre di essi sono anonimi e dei rimanenti tre Vincenzo Iamelle li ricevette da Michele Caruso, 3 da Giambattista Varanelli, 2 da Salvatore Codipietro, 1 da Benedetto Celenza e 1 da Domenico Minelli. Nessun biglietto è



datato.

Le altre 19 lettere minatorie sono conservate nel fondo Corte D'Assise della Sezione di Archivio di Stato di Lucera. Furono inviate a diversi proprietari della provincia, sono tutte datate, perché tutte denunciate alle autorità e sono riportate in ordine cronologico. Una sola è anonima. I fogli, in genere di forma rettangolare hanno diversa dimensione e buono stato di conservazione, tranne pochissimi casi in cui si sono registrati occasionali inconvenienti. La scrittura è disposta in prevalenza ai lati più corti, in pochi casi nel senso della maggiore lunghezza del foglio.

Per evidenziare la valenza linguistica ed antropologica dei biglietti in questione, riportiamo il documento n. 6 che è uno dei più caratteristici:

Caro D. vigenzo iamelle Suli stante dovette mantare una bone

spesa con cinge mandegnia di vine e

dice pacotte di sicro e dice bottigli di rosolio

e sabucella e formaggio bas stanto esatte subi

to senza pigliare tempo si no ci bruge q

uante voi posiede

e sono il comandanto di comagna Michele

Caruso

Alla fine di questo semplice riepilogo del saggio del prof. Clemente mi corre l'obbligo di esternargli tutto il mio compiacimento per l'assidua e preziosa ricerca che va conducendo con umiltà, professionalità e passione nella problematica relativa alla storia della Capitanata.

Se, com'è stato autorevolmente affermato "storico vero è colui che impedisce al passato di morire" tale qualifica spetta d'obbligo all'esimio collega per la frequentazione assidua di diversi Archivi di Stato, custodi della verità storica e miniera inesauribile di documenti nei quali la realtà umana vive e vivrà sempre "ad perpetuum rei memoriam", ponendosi come una fiaccola luminosa tra gli eventi del passato e le speranze del futuro.

Un ex direttore di banca insegna

ANALOGIE MASSONICHE



Pubblichiamo una lettera, debitamente firmata, di un nostro caro amico. Preferiamo omettere la sua firma onde evitargli eventuali noie a fronte delle sue coraggiose dichiarazioni.

Che vi siano analogie massoniche tra gli eventi di ieri e quelli di oggi?

Caro Vito, oggi si dibatte su responsabilità della Banca d'Italia, quale organo di vigilanza del sistema bancario, negli acceramenti e successivi rilievi e sanzioni a posizioni anomale - colpose o dolose - individuate nelle visite ispettive alle banche.

I casi più noti sono:-

1)- *bond* truffaldini venduti dalla banca 121; 2)- l'indebitamento mastodontico, accertato nei conti bancari di *Par-malat*, assurdo a fonte di dati (falsi) di bilancio attestanti enormi disponibilità liquide, poi rivelatesi inesistenti; 3)- la vendita praticamente imposta ai clienti fiduciosi di *bond Cirio*, privi di ogni copertura di garanzia.

Quale vecchio direttore di banca, pensionato, posso attestare che le ispezioni della Banca d'Italia effettuate nella banca dove operavo negli anni '60 erano severe, pignole, addirittura poliziesche, a fonte di accertamenti molto più onerosi su altre banche, onerate da posizioni ben note di stagnazioni e sofferenze, e che invece ottenevano strani premi, quali aperture di nuovi

sportelli.

Io e gli amministratori ce ne chiedevamo il perché.

Riuscimmo a formulare una ipotesi, convalidata dalla effettiva conoscenza di posizioni personali di dirigenti e amministratori delle altre

banche. Questi erano notoriamente iscritti alla Massoneria, noi no!

Come dice il Presidente Andreotti: *a pensare male si fa peccato, però ci si imbrocca sempre.*

Lettera firmata

LUTTO ROMANI

Un grave lutto ha colpito la famiglia Romani. All'età di 65 anni, è venuto a mancare Angelo Romani, fratello affettuoso dell'amico Mario, marito e padre esemplare. La sua passione era l'agricoltura, alla quale ha dedicato tutta la sua esperienza e il suo amore, curando, correggendo e ampliando terreni aridi e terreni fertili. Diceva:- *Perché l'agricoltura è senza tempo? Perché è poesia ed amore.*

Lascia un vuoto profondo

nella sua famiglia e in tanti amici ed estimatori. A piangerlo e a ricordarlo, l'affettuosa moglie, signora Rita Fiani, i figli Umberto e Sergio, il fratello Mario, la sorella Elisabetta e anche noi del *Corriere* che rivoliamo alla famiglia le espressioni di viva commozione e partecipazione.

Folla commossa ai funerali che si sono svolti nella chiesa di San Lorenzo, monsignor Michele Farulli celebrante.

GESÙ NEL TEMPIO

Gentile direttore, ho letto con piacere ed interesse l'articolo del prof. Delio Irmici a proposito del "Centro di Riabilitazione" di via Marconi, Centro in cui regna "umanità" e "professionalità", peccato, però, che questa realtà sia più una eccezione che una regola.

Leggendo l'articolo, mi sono ricordata dell'estate scorsa quando mia sorella era ricoverata nella "Casa Sollievo della Sofferenza" di San Giovanni Rotondo, per un male incurabile ed avrebbe avuto bisogno di

tanto calore umano e rispetto, qualità di cui ha parlato l'esimio professore ed invece, nei vari reparti, il personale medico ed infermieristico, era sempre indaffarato ed indifferente, non aveva mai un minuto per parlare con gli ammalati e, non esagero, i pazienti rischiavano e rischiano di essere dimenticati.

In quella circostanza ho notato inadempienze gravi: medici introvabili, telefoni fuori posto, lentezza spaventosa, e spesso si aveva l'impressione che la vita e la morte non emozionassero più nessuno e il dolore o la gioia lasciassero del tutto indifferenti.

In quei tre mesi più volte ho pensato che se San Padre Pio fosse tornato nella sua Casa Sollievo, avrebbe avuto tra le mani una sferza, proprio come Gesù nel Tempio, quando cacciò i mercanti.

Sono convinta che ogni lavoro vada svolto con impegno e professionalità da parte di ognuno, ma coloro che operano in campo ospedaliero, dovrebbero davvero essere dei buoni Samaritani e non solo dei mestieranti, come spesso succede.

Silvana Isabella

Una sorellina per Francesca

È NATA PAOLA ANNA

Questa volta, la cicogna non ha depresso il cestino, tutto rosa, nella culla preparata con tanto amore e tenerezza dai giovani coniugi Felice Cota e Maria Scoca, ma l'ha messo sul lettino di Francesca che, svegliandosi, ha trovato accanto a sé. Nel cestino, insieme a tanti fiori, una rosa bellissima e profumata che sorrideva. Era lei, la sorellina tanto attesa che è stata chiamata Paola

Anna. Felicissima Francesca, felici i genitori, ancora tanta felicità nei cuori dei nonni, paterni e materni Mario e Pina Cota e Angelo e Angela Scoca che nelle nuove nipotina ripongono tanta gioia e tutte le loro speranze. Ne siamo lieti anche noi del *Corriere* che auguriamo alla piccola Paola Anna luminosi traguardi e tanta tanta felicità.

L'ANGOLO DELLA SATIRA
Nicola Curatolo

IL MAMMO

Anch'io sono stato un maschilista ai tempi della bella giovinezza, fin quando una nobile carezza mi ha fatto diventare femminista.

Ma un giorno una donna masochista, ed altre giunte al colmo dell'ebbrezza, facevano passare per schifezza quell'atto*, in cui si è protagonista.

Dicevano fra l'altro che la donna è proprio come l'uomo tale e quale, al punto da marciare in colonna con chi difende il suolo nazionale: lasciando pur in casa lo scompiglio in cui vive il mammo con il figlio.

*matrimonio.

COMPUTERSTORE
TECHNOLOGY AND PEOPLE

Mai Così Basso
€ 1399,00 !!!

Notebook 16:10

P4 2.8 Ghz

Hd. 40 GB

Ati Radeon 64 Ddr

Masterizzatore Dvd



IN NOME DELLA LEGGE

In qualsiasi società giuridicamente organizzata, l'efficienza di una magistratura obiettiva e non politicizzata è esigenza di sicurezza economica prima che di certezza del diritto

ELVIO TAMBURRO



In più occasioni, in queste pagine, ci siamo attardati ed, ahinoi, inutilmente, sulla anomalia dell'ordinamento giudiziario italiano, rispetto a quello degli Stati a regime democratico vero, non zoppo né bloccato, qual'è quello italiano, come causa primaria di insicurezza economica permanente, in base alle lucide definizioni del mio indimenticabile **Maestro**, nel senso più aulico della parola, **Angelo Fracacreta**, nella sua monografia su **Sicurezza ed Insicurezza Economica**, per i tipi di Luigi Pierro, libraio-editore, Napoli, 1923, pag. 9 e segg.

Restare, a dir poco, disgustati dal farsesco ed indecente spettacolo, offerto dalle **toghe**, dal bracciale nero, in segno di lutto, e/o **rosse**, con o senza ermellino, in occasione delle inaugurazioni dell'anno giudiziario, è poca cosa, rispetto alla indignazione quotidiana, che nasce, alla lettura delle cronache giudiziarie, rivelatrici di una **giustizia**, che non è degna del popolo italiano né della sua cultura né della sua tradizione storica, ma, purtroppo, fin qui, usurpata e gestita in suo nome.

Vincere, per pubblico concorso, l'assunzione ad un impiego statale, la cui carriera non è dettata da legge ordinaria, né la sua funzione, ma da una Carta costituzionale, non tramuta, automaticamente, un individuo in soggetto, fulminato da **transustanziazione divina**, con ingresso ad una sfera di assoluta irresponsabilità da qualsiasi errore e/o qualsivoglia condotta mal-

vagiamente persecutoria contro mirati soggetti politici, fino a spingerli alla tensione psicologica di un martirio e al suicidio, conseguenze dirette di procedimenti accusatori, per ignoranza o per cattiveria o per ideologica supponenza, negatori della verità e conculatori di innocenze solari.

Come, in più incontri, ha reso noto il presidente del Senato, Marcello Pera, al ritorno da missioni in USA ed in Gran Bretagna, i componenti le Corti Supreme di quegli Stati hanno stentato a credere che in Italia i P.M. siano indipendenti e non sottoposti ad alcun soggetto superiore gerarchico diretto e, per di più, sono inquadrati in unica carriera con i giudici. Analogo atteggiamento di incredulità investe tutti gli appartenenti agli ordinamenti giudiziari europei, tanto più che, dal 1997, il Comitato dei Ministri della UE ha approvato un regolamento, i cui principi fondamentali sono contenuti in 37 punti. Il medesimo non è, a tutt'oggi, entrato nell'ordinamento giudiziario italiano, a causa del divieto primario, opposto ad un P.M., indipendente e svincolato da un rapporto di supremazia gerarchica, e alla unicità di ruolo e di carriera di giudici e di P.M. nonché ad un solo Consiglio Superiore, che, oltre tutto, in Italia, assolve ad una funzione di cassa di risonanza della intera corporazione, rappresentata dalla correlativa Associazione.

La inefficienza dell'apparato giudiziario nostrano è emersa, in tutta la sua gravità, dalla stessa relazione del Procuratore Generale in occasione della inaugurazione dell'anno giudiziario

2004: oltre tre milioni di cause pendenti, senza tener conto di altre 1.800.000, sopravvenute nel 2003, nonché di 2.000.000 archiviate; ogni 5 reati, 4 restano impuniti ed, in particolare, quelli di furto e di rapina; tempi dei processi si allungano sempre di più ed i medesimi, al meglio, non si definiscono prima di quattro anni.

Il difetto risiede nell'attuale istituto giuridico del P.M.: non è poliziotto, nel significato più nobile e professionale dell'accezione; non è magistrato in senso proprio giudiziario di giudice. Collide, per funzione, con la polizia, che, bene a ragione, si sente esautorata e indebitamente umiliata, per una soggezione ad un organo, di cui non giustifica l'accollo del rischio della funzione ad altri; interferisce, a volte, anche senza esperienza, nelle indagini; si appropria dei meriti del successo nelle azioni di polizia, senza rischi di sorta. Dimenticando che, nel suo compito di poliziotto, il rischio è oggettivamente immedesimato allo stesso, pretendendo scorte armate e autoveicoli blindati, ancorché nessuno l'abbia obbligato a scegliere quell'impiego; non riesce a scoprire alcunché, senza i cosiddetti "pentiti", nobilitati con la denominazione di **collaboratori di giustizia**, alla cui qualifica sono stati elevati pluridelinquenti professionali e pluriomicidici, una nuova carriera, che soltanto in Italia poteva essere inventata, forte di una compagine di ben 5.063 unità, nel 2003, di cui 1.095 delinquenti **redenti**, 3.901 parenti, collaterali ed affini, nonché 64 testimoni, dietro pagamento, con una spesa complessiva, per semestre, di 34 milioni di euro.

Una autentica cucina!!!

Ed in tanto sfascio...si pretendono rispetto, affidabilità e inchini!!!

Si perde tempo con processi a calciatori ed atleti per **doping**; si perseguono, a campione, persone per reati minori e si lasciano prescrivere, senza dare conto a chicchessia, reati gravi e, comunque, atti vandalici, inutilmente denunciati dalle forze dell'ordine, commessi da immigrati clandestini, disobbedienti, **no globalini** e scioperanti vari.

La riforma, già approvata, in prima lettura, dal



Senato, tende a ripristinare un minimo di efficienza nell'ordinamento giudiziario, anche se, contro il regolamento del Comitato dei Ministri della UE del 1997, non risolve, alla radice, il problema, puntando sulla separazione delle funzioni fra P.M. e giudici e non già delle carriere.

Ad ogni modo, prevede la istituzione di Scuole presso la Corte di Cassazione; il divieto di iscrizione a partiti e movimenti politici; esami di concorso separati per l'ingresso in carriera di P.M. e giudici; responsabilizzazione del Procuratore della Repubblica nella organizzazione e gestione del proprio ufficio nonché la scelta discrezionale dei propri vicari; la nomina e la revoca dei propri collaboratori con incarichi, a tempo determinato; concorsi per esami e per titoli, come mezzi di avanzamento in carriera; sanzioni, dalla ammonizione alla rimozione, per atti palesemente ed inequivocabilmente illegittimi o irrispettosi della dignità delle persone o lesivi della credibilità e del prestigio della magistratura, pur se formalmente legittimi.

cont. a pag. 8

SUPERMARKET: SI RUBA, SI SCARTA, SI MANGIA

Nei supermarket se ne vedono e se ne sentono di tutti i gusti e colori. Molti ci sorridono sopra, ma a non sorridere, anzi ad incavolarsi, sono i gestori che, pur proteggendo le loro merci con telecamere nascoste, vigilanti e **vigilantes**, a fine giornata o a fine mese, fatti i conti, registrano perdite in furti molto rilevanti.

E' una storia tutta italiana, anzi mondiale, perché si rubacchia senza un perché, senza avere bisogno di un pettine o di una lampadina che, regolarmente, usciti in strada, vengono buttati nel primo angolo nascosto.

E si scarta anche. La fantasia umana non ha confini. Sentite queste storie che sono accadute e che accadono tutti i giorni: nel comparto dell'ortofrutta c'è la donnina che pulisce le verdure prima di pesarle, il noto professionista che pesa due mele e, dopo, aggiunge altre due mele e infine il pensionato che acquista una consistente quantità di un prodotto a basso costo e poi inserisce, ben nascosti, altri prodotti di prezzo più alto.

Sono birichinate che, comunque, non fanno onore

alla stessa personalità dell'individuo; il problema comunque esiste ed ha una corposa serietà.

Per motivi di riservatezza non facciamo i nomi di coloro che sono stati colti nelle mani nel sacco.

Si ruba, si scarta...e si

mangia anche. Molti giovani, simili a quelli interpretati da Sordi e compagni nel film *I Vitelloni*, entrano, girano, guardano, sorridono, ammiccano, prendono un prodotto (panino, brioche e quel che capita), mangiano e se ne vanno, insalutati ospiti.

Banche

I CITTADINI SI SENTONO FREGATI

Nei vari istituti di credito che operano nella nostra città c'è molta professionalità e non molta trasparenza. E questa poca trasparenza solleva dubbi, tanto che, quando

si entra in uno di quei santuari della finanza, si ha l'impressione di essere capitato in un mondo dove, ad andare bene, ti fregano anche le mutande. Per chi ce le ha, perché, di questi tempi, le mutande le indossano solo chi è riuscito a risparmiare qualche lira.

Succede da sempre. E' vero, le banche non fanno beneficenza. Si scusano per aver aperto la nuova filiale con ritardo, ma le aperture al credito

restano tabù.

Nei programmi, nei manifesti (quanto spreco) e nelle varie alchimie propagandistiche, con impudente faccia tosta, promettono mare e monti, ma, all'atto pratico, se il "cliente" vuole depositare il suo denaro, ti sorridono e ti offrono la sigaretta, ma se il **povero cristo** chiede una qualsiasi somma in prestito, anche di due o tre milioni delle antiche lire, porta sbattuta in faccia, con garbo sì, ma sempre sbattuta in faccia.

Come potrà avvenire la ripresa in questa nostra città ormai allo sbando? Devono capirlo i vari direttori delle quindici banche che operano nel nostro territorio che se vogliono aiutare la ripresa economica e se stesse devono dare maggior credito ai cittadini.

Insomma anche loro devono fare la loro parte, stabilendo regole certe per banche e clienti.

Sembra, a leggere i grandi giornali, che qualche segno di ripresa c'è. Non è quindi il momento di tirarsi indietro.



È nato Aldo Vito Pio

CARLOTTA BATTE LE MANINE

L'evento tanto atteso si è verificato, con la gioia di tutti, nello scorso mese di febbraio quando la buona e bella ciccogna ha regalato alla piccola Carlotta il fratellino tanto desiderato, Aldo Vito Pio, che già sorride ai fortunati genitori, prof. avv. Franco Lozupone e gentile signora Barbara che nel nuovo arrivato ripongono tutte le loro gioie e le loro speranze.

Una profonda dolcezza nei cuori dei genitori che rafforzano il loro amore e guardano con tanta fiducia al futuro, certi che i valori che i figlioli sapranno conquistare, saranno il motore della loro esistenza e del lungo cammino attraverso la lunga strada bianca dell'amore.

Felici i genitori, felicissimi i nonni, paterni e materni, ancora più felice Carlotta, la sorellina che con l'arrivo di Aldo Vito Pio ha trovato il suo compagno di gioco, e batte le manine in segno di gioia.

Ne è lieta di tanto avvenimento anche la redazione al completo del nostro giornale che esprime all'esimio collaboratore avv. Franco Lozupone e alla gentile signora Barbara, gli auguri più affettuosi ed augura al piccolo Aldo Vito Pio luminosi traguardi, certa che saprà seguire gli esempi del suo valoroso papà e gli insegnamenti della sua dolce mamma.

ISTANTANEE

DI LUCIANO MIRO



IL SOVRANO E IL DISSIDENTE

Democrazia in pericolo? Ha un sua plausibilità oggi questa domanda?

Se la pone Paolo Floris d'Arcais, direttore della rivista "Micromega", nel suo recente volumetto, "Il sovrano e il dissidente. La democrazia presa sul serio" (Garzanti, Milano, febbraio 2004).

L'autore sostiene che il dissidente, nella sua irripetibilità, è il necessario fondamento e garante di ogni autentica democrazia.

Sì, perché le degenerazioni dei sistemi democratici richiedono nel cittadino un'attenzione sempre più vigile e una capacità critica e di dissenso ancora più avvertita.

Si assiste quasi ogni giorno, sostiene l'autore, e non si può che essere d'accordo con lui, a una situazione drammatica: il cittadino viene privato del diritto alla verità, preda delle manipolazioni del mass media, in primis la televisione.

Sempre il cittadino subisce pesantemente lo strapotere di "lobby" economico-finanziarie avida e agguerrita. Il margine di resistenza consentito al cittadino diventa sempre più ristretto.

Ci auguriamo che non si riduca al lumicino.

Università di Camerino

Gloria Giffoni dottoressa in Scienze naturali

Con ottima votazione, la signorina Gloria Giffoni, recentemente, ha conseguito la laurea in Scienze Naturali presso la Facoltà Scienze Matematiche Fisiche e Naturali della Università di Camerino, discutendo con il chiar.mo prof. Oretta Murri, correlatrice Luana Quassinti, l'interessante tesi: **Occhio: forma, funzioni ed adattamenti**, riscuotendo tra docenti e colleghi vivo apprezzamento e plauso.

Alla neo dottoressa auguriamo luminosi traguardi certi che saprà onorare scienza e lavoro con lo stesso fervore e impegno con cui ha completato i suoi studi.

Altresì, la redazione del nostro giornale si congratula con l'orgogliosa mamma, signora Angela De Santis, che nella figliola ripone le sue gioie e le sue speranze.



Elle.E.Pi. srl
Via don Minzoni,32
San Severo
Tel. 0882/226168

Fino al 31 Gennaio 2004
Masterizzatore 52x32x52x
in OMAGGIO



PC completo

-CPU K7-XP -2400+
-H.Disk 40 Gb
-DVD 16x48x
-Monitor CRT 17"

€. 597,00 compreso IVA



di DEDONATO MICHELE

ARTE BIANCA Panificio e Pasticceria

...IL SAPORE DELL'ARTIGIANATO PUGLIESE

FORNITURE PER CERIMONIE SU ORDINAZIONE
SAN SEVERO - Via F. D'Ambrosio, 14 - Tel. 0882.224763 - Chiuso il giovedì pomeriggio

bancApulia

BILANCIO 2003: RENDIMENTI DA PRIMA PAGINA

Continua l'espansione territoriale: aperte le agenzie di San Benedetto del Tronto e di Pescara, che fanno seguito alle quattro filiali inaugurate nel 2003 di Grottaminarda, Bari, Modugno e Lanciano, raggiungendo i 46 sportelli bancari.

La rete esterna dei promotori finanziari e dei mediatori creditizi raggiunge i 26 punti di vendita.

bancApulia ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 4 milioni di euro, in crescita del 15,94%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dopo aver accantonato € 3,9 milioni a fondi volontari (+ 69,79%).

La raccolta diretta ammonta a € 1.105 milioni (+ 34,35%) di cui € 466 milioni (+40,49%) nel comparto delle obbligazioni, anche quella indiretta per € 518 milioni ha evidenziato una crescita del 13%.

Gli impieghi vivi hanno superato € 1.190 milioni (+ 44,59%) e l'importo comprende € 269 milioni relativo ad operazioni di cartolarizzazione di mutui in bonus. Lo sviluppo nel settore dei mutui ipotecari prima casa è in continua espansione con risultati consistenti e se si tiene conto anche di quelli cartolarizzati, bancApulia ha raggiunto un volume nel comparto dei finanziamenti ipotecari di 709 milioni di euro (+44,69%) con oltre 10.000 clienti.

Il rapporto tra sofferenze nette ed impieghi risulta contenuto e raggiunge l'1,97%.

Con l'apertura delle agenzie di San Benedetto del Tronto e di Pescara nonché di una terza filiale nelle Marche a Porto d'Ascoli, bancApulia supera i 70 punti vendita con una vasta rete di oltre 300 bancomat esterni.

Ai 46 sportelli della banca si affiancano i 26 punti ven-

dita della rete esterna.

Il personale ha raggiunto a fine anno le 340 unità con una crescita di 30 persone, rispetto all'esercizio precedente (+ 9,60%).

I mediatori creditizi con il marchio, "Apulia pronto-mutuo", hanno iniziato l'attività alla fine del 2002 ed operano con oltre 300 unità e con

Esercizio 2003:

raccolta diretta: + 34,35%; impieghi vivi: + 44,59%;

rapporto sofferenze /impieghi: 1,97%;

utile netto: + 15,94%; accantonamenti volontari + 69,79%

19 punti vendita dislocati nelle regioni Puglia, Campania, Basilicata, Molise, Abruzzo, Marche, Umbria e Lombardia.

I promotori finanziari con il marchio, "Apulia puntofinanziario", hanno avviato l'operatività dallo scorso anno nella regione Puglia e supe-

rano le 50 unità con 7 punti vendita dislocati in San Severo, San Paolo Civitate, Foggia, Cerignola, Bitonto, Lecce, Bari e Pescara.

La Banca sanseverese, la quarta per dimensioni della Puglia, si contraddistingue per essere il primo Istituto europeo per numero di bancomat in rapporto agli spor-

telli ed ai dipendenti.

Ottant'anni. E nel corso di ottanta anni, ha saputo conservare quelle caratteristiche di fiducia e comprensione e soprattutto di umanità che in tanti anni ha seminato nei solchi più impervi del credito, riscuotendo non solo ammirazione quanto gratitudine.

Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme**CERIMONIA DI INVESTITURA**

Ha avuto luogo, recentemente, in Cattedrale, la solenne cerimonia di investitura di nuovi Cavalieri dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, presieduta dal vescovo diocesano monsignor Michele Seccia. Al rito hanno partecipato le massime autorità religiose, civili e militari.

I nuovi cavalieri, nominati dalla Santa Sede, su proposta del Vescovo, sono espressione del territorio dell'intera Diocesi.

Hanno ricevuto l'investitura monsignor Domenico

Niro, monsignor Giovanni Pistillo, Grazioso Piccaluga, Gabriele Falcone, Edoardo Ferrara, Francesco Saverio Fiore, Michele La Porta, Felice Lombardi, Giacomo Mastropasqua, Pietro Mimmo, Michele Padalino e Michele Palmieri.

La cerimonia è stata anche l'occasione per ribadire il messaggio di pace e di solidarietà espressa recentemente dal Sommo Pontefice Giovanni Paolo II e dai Vescovi, esiterà con il pellegrinaggio in Terra Santa alla fine del prossimo mese di agosto.

La prof.ssa Marolla rende noto

Per gentile richiesta di poeti in erba, casalinghe, operai, giovani e uomini e donne di tutte le età, che amano la Poesia e scrivono versi, riprendo la raccolta dei loro lavori.

I loro versi saranno declamati, ogni sabato sera alle ore 19,00, dall'emittente televisiva locale "Tele Radio San Severo", a gruppo di quattro per volta e in ordine alfabetico degli autori.

La partecipazione è assolutamente gratuita.

Per coloro invece che intendessero vedere pubblicati i loro versi nel volume *Era Poetica*, è richiesto un contributo di 40,00 euro, per spese di stampa.

Gli elaborati dovranno essere recapitati allo Studio Scuola d'Arte di Maria Marolla, in via Soccorso n° 100, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, dalla ore 11,00 alle ore 12,00 e dalle ore 17,00 alle ore 19,00.

A conclusione della raccolta, presso gli studi di "Tele Radio San Severo" saranno ospitati gli autori che potranno declamare i loro versi.

DAL BARATTO ALL'EURO

Assunta Facchini

La moneta accompagna l'uomo contemporaneo in ogni momento della sua vita. Oggi sarebbe inconcepibile un mondo senza moneta. Ma non è stato sempre così. In età arcaica esisteva il baratto, cioè lo scambio di merci con merci. La scoperta della moneta avvenne nella Ionia verso la fine del VII sec. a.c. (v. G. Gorini) e agli inizi del VI sec. a.c. si diffuse rapidamente in tutta la Grecia, nella Magna Grecia, in Sicilia e in quasi tutta la nostra Penisola.

In Italia furono utilizzati per il conio d'oro e argento in leghe di bronzo, rame e stagno. L'introduzione della moneta originò una vera e propria rivoluzione nella vita economica, politica e sociale, generando lotte per il possesso del nuovo strumento di potere.

L'emissione di monete divenne ben presto prerogativa dell'autorità statale e vennero puniti i falsificatori. L'uso della moneta, in Italia, attraverso i secoli si intreccia alle alterne vicende della storia e ai momenti più importanti della vita politica, sociale ed economica.

E importante è stato anche il momento storico in cui è stato introdotto l'euro. Perciò il suo notevole significato civile e politico non può essere confuso con l'uso strumentale e speculativo che i furfanti di ogni genere ne hanno fatto e ne vanno facendo.

I numerosi economisti italiani, molti dei quali fanno parte del governo, certamente conoscono i riflessi, spesso deleteri, che ogni cambio di monetazione ed ogni introduzione di sistema di tassazioni hanno comportato. Perché allora non hanno provveduto a preparare gli strumenti atti a prevenire l'abnorme lievitazione dei prezzi?

Due esempi, che appartengono a due eventi storici degli ultimi sessant'anni della storia italiana di diversa rilevanza, possono spiegare quando c'è l'impossibilità e quando la possibilità di intervento.

Il primo risale al 1943-'45, il secondo al 1972-1973.

Nel 1943 quando le truppe americane sbarcarono in Sicilia emisero delle particolari serie di biglietti, le *amlire* (Allied Military Currency), che, con l'avanzare del fronte di guerra, si diffusero in tutta Italia: Le *amlire* furono emesse nei tagli da lire 1.000, 500, 100, 50, 10, 5, 2 e 1.

Il cambio fra lire e dollaro fu fissato a 100 lire e



quello fra lira e sterlina a 400 lire. L'indice dei prezzi, che durante gli anni di guerra si era mantenuto stabile, divenne vorticoso, raggiungendo nel giro di tre anni (1944-1947) il livello di circa il 500 per cento (v. A. Graziani).

L'Italia, abbattuta dagli eventi bellici ed in una fase di ricostruzione politica, non poté intervenire tempestivamente per prevenire il disastro economico che ne derivò. Tra il 1972-1973, invece, con l'introduzione dell'I.V.A. che andava a sostituire l'I.G.E., i prezzi iniziarono a lievitare ag-

quello fra lira e sterlina a 400 lire. L'indice dei prezzi, che durante gli anni di guerra si era mantenuto stabile, divenne vorticoso, raggiungendo nel giro di tre anni (1944-1947) il livello di circa il 500 per cento (v. A. Graziani).

Il Governo, rilevando che ciò era dovuto esclusivamente a fattori speculativi di commercianti e fornitori, con D.L. 24.7.73 n. 427, diede mandato ai Comuni di sorvegliare i prezzi tramite apposite squadre annonarie. Le squadre operarono una stretta vigilanza giornaliera. Numerosissime furono le verbalizzazioni e le denunce anche con chiusura di negozi.

Tra la fine del 2001 inizi

del 2002, in occasione dell'entrata in corso dell'euro, il governo si limitò a far pervenire alla maggioranza delle famiglie italiane una mini calcolatrice, senza prendere provvedimenti alcuno sul controllo dei prezzi.

Certamente in un sistema politico - economico fisiocratico liberista del *laissez-faire* come quello instaurato negli ultimi tempi, improntato ad un individualismo esasperato, che sta creando situazioni di gravissimo disagio sociale, sarebbe stata concettualmente anacronistica un'azione di controllo.

Né, d'altra parte, intervennero le forze di opposizione a contestare con immediatezza ciò che sarebbe avvenuto nel sistema dei prezzi e le conseguenze negative che si sarebbero avute sulle poche risorse economiche delle famiglie, senza una programmazione adeguata.

Ora, in vista delle elezioni europee e amministrative, alcuni politici ed aspiranti tali, chiamano in causa l'euro, servendosi spesso per i loro tiri birboni ed opportunistici.

Qualcuno, rendendosi ridicolo, ha perfino incolpato le "massaie" di non sapere fare i conti della spesa con l'uso dell'euro. Ma l'euro è solo uno strumento, un mezzo di scambio e come tale lo sa usare chiunque, specialmente se costretto a rapportarlo unicamente al proprio salario, al proprio stipendio, alla propria pensione che, certamente, non lievita.

Lo Scrigno**Musica e Poesia provano a svegliare San Severo**

L'interessante edizione, programmata da "Lo Scrigno" e svoltasi nell'Auditorium del Teatro Comunale, ha avuto un gesto elegante, armonioso e nello stesso tempo una appassionata e quasi amorosa unità di intenti. *Musica e Poesia* equilibrate perfettamente agli effetti lirici e sentimentali che il folto pubblico ha apprezzato ed applaudito.

Nessuna solennità, nessun rituale, nessuna mondanità. Ma allora - ci si domanda - perché tanto successo, tanti applausi, tanti riconoscimenti? Risposta semplice: perché gli "attori" di questa manifestazione hanno avuto il merito di riportare le note e il linguaggio alla loro originale verità.

A partire dal nostro Luciano Niro che, brillante autore de *Sul Novecento italiano*, si è intrattenuto sul rapporto *Musica - Poesia*, con linguaggio aperto e semplice.

Gli interventi, coordinati dalla presidente del Club, prof.ssa Maria Teresa Savino, hanno avuto l'atten-

zione che meritavano, sottolineata con vivi consensi ed applausi.

La dottoressa Pina Camillo ha esaurientemente spiegato le finalità del *Centro Diurno "Il Sorriso"*, che presiede, mentre il maestro Paolo Curatolo ha parlato della musica come mezzo di riabilitazione. Apprezzati e applauditi anche gli interventi della professoressa Elena Pellegrino, esperta di *Eventi locali* (che ha donato un bel quadro al Centro), le voci recitanti dell'attore Luigi Minischetti e le proiezioni curate da Annalista Petrosino.

Luigi Minischetti ha letto alcuni brani tratti da opere poetiche di Umberto Fraccareta e dal romanzo "Acqua e sale" di Nino Casiglio.

Accolte, infine, con particolare gradimento le proiezioni di opere pittoriche riguardanti il nostro territorio, opere delle artiste Maria A. Berardini, Maria d'Errico-Ramirez, Elena Pellegrino, Annalisa Petrosino e Fedora Spinelli, quest'ultima un'autentica gradita rivelazione per tutti.

UNA DOMANDA AL MINISTRO TREMONTI

Se lei, signor ministro, aumenterà le tasse a quei commercianti che hanno speculato sull'euro, (...e valli a cercare...), lo Stato, ovviamente, incasserà maggiori introiti. Per il consumatore, che è il vero creditore, sarà prevista qualche forma di rimborso o agevolazione?

O a pagare sarà sempre il povero cittadino che gira in mutande?

CORRIERE DI SAN SEVERO

PERIODICO - ATTUALITÀ - INFORMAZIONE

Direttore: VITO NACCI
Registrazione Tribunale di Foggia
N. 146 del 23-2-1982
Iscritto al N. 5784
del Registro Nazionale della Stampa

Stampa: CROMOGRAFICA DOTOLI
San Severo - Piazza Municipio, 13/15
Tel. 0882.331221 (PBX)

I Fiori di Valeria

di Valerio Espedito
Addobbi Matrimoniali
e Articoli da Regalo

San Severo
Corso Vittorio Emanuele II, 15
Tel. 0882.331147 - 0882.331118

I FIORI E I TUOI REGALI DI CLASSE OVUNQUE



Si accettano Ticket buoni pasto
APERTI IL LUNEDÌ NON FESTIVO

San Severo - Via Salvitto, 67 - Tel. 0882.241213



SANITARI
RUBINETTERIE
PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
COTTO

PARQUET
ARREDO BAGNO
VASCHE IDRO
CAMINETTI
COLLANTI

NUOVA FERROPROFILI S.R.L.

San Severo - S.S. 16 Via Foggia
Tel. 0882.334699 • 0882.336553

Riflessioni

CONDIZIONE E RUOLO DELL'ANZIANO NELLA SOCIETÀ

Giovanni De Maria

In una mia vecchia relazione degli anni '90 mi chiedevo e domandavo: *ma chi è questo anziano? Quali sono i parametri che ci aiutano ad individuarlo?*

Uno di questi parametri è certamente l'età. *Ma quale età?* Quella fissata dalle Ferrovie dello Stato a 60 anni compiuti per il rilascio della *Carta d'argento* o quella fissata a 65 anni dallo Stato o dall'INPS per il collocamento a riposo per limiti di età? Se si prescinde però dalla necessità di fissare un limite per un mero fatto organizzativo, il requisito dell'età non è affatto significativo della condizione dell'anziano. Il processo di invecchiamento è diverso da individuo ad individuo anche se trattasi di individui clonati; c'è un processo di invecchiamento che inizia per tutti fin dalla nascita, però si invecchia in maniera diversa.

Con il trascorrere del tempo si perdono certi elementi, certe caratteristiche e se ne acquistano altre, ma il passaggio è graduale e continuo con ritmi personalizzati dipendenti dal modo di porsi

in essere col mondo esterno per cui è stolto ed assurdo stabilire un limite temporale uguale per tutti nell'arco dell'esistenza terrena.

Addirittura Eduardo De Filippo paradossalmente diceva che l'uomo nasce vecchio e via via e piano piano diventa giovane. Egli spiegava che da bambino bisogna essere accompagnati per mano, essere aiutati a mangiare, a vestirsi e a calzarsi, e ricavava dal suo paradosso la distinzione tra vecchi che sanno rimanere giovani e vecchi che irrimediabilmente invecchiano: il segreto è sulla continuità dell'uso attivo del cervello e sull'apertura e solidarietà verso gli altri, soprattutto verso i giovani.

Una seconda considerazione, sulla quale i vari organismi politici e sindacali di tutto il mondo stanno rivolgendo la loro attenzione, non fosse altro per tutti i riflessi sociali, è che l'espansione dell'area della terza età è in continua crescita per l'innalzamento della vita media che negli anni '90 era valutata a 75 anni e precisamente in 73,3 la vita media dei maschi e in 79,9 quella delle femmine.

Si pensi che nel 1300 la durata media della vita dell'uomo era di appena 50 anni e che in 10 anni, tra i due penultimi censimenti, le persone ultrasettantenni sono aumentate di un quarto.

In Inghilterra nel 1986 vivevano 4000 centenari e il pedagogista inglese Richmond assicurava che erano quasi tutti lucidi e prevedeva che nei successivi 20 anni il numero si sarebbe decuplicato.

Le Nazioni Unite assicurano, a loro volta, che nel 2025 vivranno sulla terra due miliardi di uomini al di sopra dei 60 anni.

Poi faremo la conta. Intanto nei Paesi più sviluppati, continuano a dimi-

nuire le nascite. Si riduce quindi l'area della prima età mentre si allarga sempre più quella della terza età.

Tale fenomeno, naturale o artificiale che sia, è molto preoccupante se i Governi dei vari Stati non provvederanno in tempo ad adottare le misure necessarie a fronteggiare quel rapporto vertiginosamente crescente tra terza età e prima età; preoccupazione che discende dal fatto che, sino a quando l'anziano è considerato elemento passivo della società, quel rapporto crescente riduce sempre più l'area della forza produttiva del Paese.

La riforma delle pensioni, che i sindacati e il governo stanno dibattendo, sarà sufficiente da sola a fugare tali preoccupazioni? Certamente con una situazione economica e produttiva statica l'elevamento dell'età pensionabile potrebbe lenire tale preoccupazione ma ne potrebbe innescare un'altra ancor più grave: quella di ridurre e ritardare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro che già oggi, lasciata la prima età, stentano a trovare un'occupazione.

I governi responsabili quindi dovrebbero quindi avvertire la necessità di escogitare e promuovere altre iniziative atte ad assicurare un giusto equilibrio tra l'avvenire dei giovani e, quanto possibile, le dignitose prestazioni degli anziani.

Compito non facile ma doveroso!!!

Nomina triennale

NUOVI REVISORI DEI CONTI

Per il triennio che si completerà nel 2007, il Consiglio comunale ha nominato Presidente dei Revisori dei Conti, il rag. Luciano De Martino.

Inoltre, il consiglio ha nominato Revisori dei Conti il dottor Giuseppe Laurino Commercialista e Consigliere dell'Ordine dei Commercialisti di Foggia e il rag. Domenico De Iure.

Il sindaco, a nome suo personale e della intera amministrazione comunale ha indirizzato un telegramma ai Revisori dei Conti uscenti, dottor Alessandro Buccino, dottor Mario Paradisi e dottor Vittorio Palumbo per l'opera svolta con professionalità, abnegazione e competenza nel corso del loro mandato.

CHI E' L'ALTRO...

Silvana Isabella

L'altro è un povero, una persona sola, un diverso, un malato ed anche un soldato. L'altro è chi ha tutto o chi non ha niente, chi è sempre indifferente, chi nella vita muore di noia, è paradossale, ma l'altro anche un miserabile boia! L'altro è un teppista, un viscido arrivista mascherato d'altruista. L'altro è una bella ragazza nei suoi occhi vedo Speranza, Amore, Gioia e Voglia di una vita migliore, migliore per il mondo intero che dovrebbe avere un sol pensiero: costruire una nuova civiltà senza più crudeltà.

Alleanza nazionale - Udeur



Espresenza, dialogo, lealtà restano le caratteristiche politiche ed umane del prof. Luigi Minischetti che anche per queste doti non comuni, è stato chiamato a far parte del Consiglio nazionale del Partito Alleanza nazionale - Udeur.

E Minischetti sempre disposto a dare il suo contributo di idee e di proposte, ha accettato, oltre alla carica, anche di partecipare al Con-

siglio nazionale del partito che si è tenuto a Milano lo scorso 6 marzo.

In politica, Minischetti, negli anni convulsi che annunciavano grandi trasformazioni, pur mantenendo quella prudenza ereditata dal suo Maestro Aldo Moro, è stato sempre un dirigente che guardava con la necessaria cautela, alla sinistra, mantenendo dialogo e stretti contatti sia con i socialisti che con i comunisti.

Il tempo gli ha dato ragione.

Il suo curriculum politico non è breve. Ricordiamo solo alcune tappe:

Incarichi politici: Segretario del C.C. della Democrazia Cristiana; segretario provinciale ed amministrativo dello stesso partito; vice segretario regionale e segretario amministrativo regionale dello Scudo Crociato;

Incarichi istituzionali: Consigliere comunale per diverse legislature; capo gruppo del suo partito; pro Sindaco della sua città; consigliere della Regione

Puglia, con l'incarico di capo gruppo della Democrazia Cristiana, assessore regionale ai trasporti, patrimonio e protezione civile.

Curiosità

Perché la mimosa alla festa della donna

(S.D.C.) L'uso di offrire in occasione dell'8 marzo, data fissata per celebrare la festa della donna che era nata negli Stati Uniti nel 1908, risale a tempi ben recenti, cioè al 1946.

Infatti a Roma, dove si stavano organizzando i preparativi per celebrare la festa della donna, qualcuno ebbe l'idea di appuntare alla giacca un fiore che potesse diventare un simbolo. E quale fiore scegliere in quel primo periodo di primavera, quando sono pochi i fiori che cominciano a sbocciare? Né si era in grado di ricevere rapidamente fiori dall'estero per via aerea, come oggi facilmente avviene, per cui si pensò di utilizzare quel piccolo fiore giallo a grappoli, che proprio a Roma abbondava nei giardini e nelle ville.

La mimosa (acacia dealbata) è un alberello che già era conosciuto e diffuso presso i popoli antichi, in Oriente e in Egitto, ma è giunto in Europa solo all'inizio del 1800.

I suoi fiorellini gialli, delicati e profumati, hanno da sempre avuto un significato simbolico: uniti insieme a grappoli, rappresentano la forza data dall'unione, mentre nelle religioni precristiane era simbolo di rinascita, così come oggi è il simbolo di "rinascita della donna da una condizione di inferiorità rispetto all'uomo".

I grandi attori scomparsi nel 2003

E' stato un anno letale per parecchi dei grossi personaggi del cinema e della musica.

Il 1 gennaio 2003 è scomparso Giorgio Gaber, il noto cantautore;

il 6 gennaio il bravissimo attore Massimo Girotti, padre del giovane Terence Hill;

il 25 febbraio il grande Alberto Sordi, che ha fatto ridere milioni di italiani ed ha girato 200 films;

il 12 giugno l'indimenticabile Gregory Peck che ha fatto sognare milioni di ragazze;

il 29 giugno Khaterine Hepburn, dai tanti Oscar;

il 27 luglio il comico Bob Hope;

il 30 agosto Charles Bronson, il duro.

QUALCHE COSA CHE NON... VA!

PENSARE CHE HO CAMPATO TUTTA LA VITA CON LA CONSERVA ED IL LATTE



Prima le obbligazioni argentine vendute dalle banche italiane e comprate da molti risparmiatori, poi lo sfascio della Cirio e per ultimo e speriamo veramente l'ultimo, lo sfascio della Parmalat. Fino a qualche tempo addietro si guardava

a queste aziende con fiducia e ammirazione e nessuno organismo addetto ai controlli aveva minimamente dubitato della serietà delle aziende e della validità dei bilanci.

Quando si guarda soprattutto alla Parmalat e si prende notizia di centinaia di miliardi scomparsi, di bilanci falsi e di società fittizie sparse in tutto il mondo, tutti si domandano come mai nessuno organismo di controllo ha avuto sentore di queste gigantesche truffe che hanno lasciato la bocca amara non solo i risparmiatori ma anche i fornitori delle materie prime?

In questi giorni stiamo ancora assistendo a giochi di rimbalzo tra il Tesoro, la Consob e la Banca d'Italia.

Quando qualcosa del genere fu denunciata negli Stati Uniti, autorevoli esponenti italiani affermarono che mai in Italia si sarebbe verificato un episodio del genere!

La situazione è drammatica e consolo per chi ha investito i propri risparmi, ma anche per la ripercussione che si è avuta all'estero e che ha messo in dubbio la credibilità dei nostri mercati.

Per la Parmalat sono parecchi i dirigenti finiti in carcere e c'è solo la speranza in un loro effettivo pentimento che consenta soprattutto di ritrovare parte del tesoro per far fronte, almeno parzialmente, alla paurosa situazione debitoria!

GLI SPRECHI DELLA TV DI STATO

Caro direttore, noi stringiamo la cinghia e Lucia Annunziata, comunista doc, agli sprechi della sua TV non pone lo sguardo; si è vero, è un po' strabica, ma pur ci vede. La "sua" azienda ha elargito 500 mila euro solo per indovinare cosa contiene uno scatolone quando c'è gente come me e tanti altri lavoratori, occupati o disoccupati, che fa fatica a campare. Ma c'è di

più: il TG che precedeva quello schifo e squallido programma "Affari tuoi", condotto da altro squallido personaggio che ci costa miliardi di vecchie lire, aveva parlato di crisi economica e non solo per le classi più povere.

Mi domando: non siamo di fronte a promozioni del gioco d'azzardo in nome dell'audience?

Ins. Maria Grazia G.

UN FRATELLINO PER ILARIA E MARINA



Ilaria e Marina, due splendide sorelline chiedevano alla cicogna un fratellino. E la cicogna accontenta sempre le bimbe buone ed ha fatto trovare, un bel mattino, in una culla tutta celeste, un grazioso pargoletto che già sorride ai felici genitori, signor Domenico Lombardi e gentile signora Clelia Cervone promettendo amore, amore, amore.

Si chiamerà Angelo Luigi. Il neonato ha completato la felicità della felice coppia che nel nuovo arrivato ripone gioie e speranze

Felici anche i nonni, paterni e materni, signor Antonio e Rosaria Lombardi e Luigi e Verena Cervone ai quali la redazione al completo del nostro giornale esprime vive felicitazioni.

Altresì, la redazione si complimenta con i fortunati genitori del piccolo Angelo Luigi ed augura al neonato luminosi traguardi ed una vita felice.

ONORANZE FUNEBRI PRIORE

dal 1933

TRASPORTI FUNEBRI CON PERSONALE IN DIVISA - DISBRIGO PRATICHE - SERVIZI FLOREALI - VESTIZIONE SALME - MANIFESTI LUTTO IN SEDE - SERVIZIO CONTINUO



SAN SEVERO - VIA S. LUCIA, 31 - ☎ 0882 375267
0882 240635 - CELL. 329 5372630 - 328 3218737

LITOTIPOGRAFIA CARTOLERIA

CRONOGRAFICA
DOTOLI

una Stilografica

MONTBLANC

WATERMAN

PARKER

AURORA

... per una scrittura con Stile

Concessionario autorizzato

LIBRERIA SUCCURSALE



DALLA QUINTA

IN NOME DELLA LEGGE

E' evidente che, dopo 56 anni di *libertà sfrenata* sia difficile passare alle regole, che esistono in tutto il mondo civile, fuori che in Italia (*si pensi al referendum sulla responsabilità civile dei magistrati, ribaltata, a carico dello Stato, cioè della collettività dei cittadini contribuenti, malgrado il consenso, manifestato dall'80% dei votanti, nel 1987!!!*) E' evidente che ogni regola, in tanta anarchia e sopraffazione, appare una costrizione!!!

E' inammissibile che CSM e Associazione si ribellino e vadano a caccia di ogni occasione, come quella del discorso di Berlusconi, il 26 gennaio c.a., per minacciare addirittura scioperi e *pratiche a tutela*, queste ultime, pur nella loro patente illegittimità, indipendentemente dal primo, trattandosi di *rimostranze palesamente politiche*.

E' dal 1970 che si discute sull'ordinamento giudiziario e la gente ne ha le tasche piene!!!

Su tale argomento, DC e governi di centro-sinistra avevano le idee chiare, che non sono state attuate, per non aver avuto la forza di imporle al PCI, schierato a difesa delle proprie "toghe", fin d'allora, preparate a distruggere, alla prima occasione, la partitocrazia dell'epoca, come *tangentopoli* insegna.

Si dà il caso che Fausto Bertinotti, che, a suo modo, non cessa di essere la *voce della verità*, ripete continuamente - e non episodicamente - *voglio sconfiggere Berlusconi con le armi della politica e non quelle della giustizia* e... la dice lunga su ciò, che, a suo tempo, è accaduto ed oggi accade fra Milano, Palermo ed altre sedi giudiziarie.

In un saggio di un noto Iniziato allo studio delle leggi segrete dello spirito umano, è scritto testualmente: "**Non sono gli uomini, che compiono le grandi rivoluzioni: è l'ingiustizia delle lunghe prepotenze, che le maturano.**"

Ormai l'Universo è stragionfio dell'*ingiustizia delle lunghe prepotenze* delle "toghe" italiane.

Secondo la regola, tratta dal Codice, non scritto, che presiede all'immensità dei mondi, con incantevole armonia, sparsi nell'Eterno Infinito, niente si disperde,

dalla preghiera alla imprecazione, nei mali, nelle sofferenze e nello strazio dei dolori umani.

Una Legge inflessibile raccoglie puntualmente il male e il bene e, quando il

vaso, per così dire, è colmo di ingiustizie, non risparmia chichchessia vuoi individui vuoi istituzioni.

Nessuno spera né si illuda del contrario!!!

E.T.

SOTT'U CÉLE DA SARDÉGNE

E' jut'a Maddalène, è nate nu bbambine, ma u padr'è de Nardò e a mamm'è de Utrine.

Tè ni capille nire ma ne nn'è sardagnole e l'occhie ca tè mbronte sò bèle com'u sole.

Tè a faccia tonna tonne e u muss'a percuchille, i carne strénde strénde e i uange a perzechille.

Sop'a cupèrta rosce d'orme a sonne chijne, d'orme chi punie chiuse ma è quand'è nu pucine.

Già ze véd'a grinte de quistu masanèlle, spèriame ca fa u bbrave e ne nfa u capuzzéle.

Sse quiste studie a scòle, sse pigghje médecine, magare fa u pediatre oppure l'otorine.

Putésse fa u candante, l'attore de successe, se vòle ... fa a'ucate, ze véde ca nn'è fésse.

Putésse fa u ngegnère oppure l'architètte; u nòne ca stravéde fa tutte sti pruggètte.

Zu strégne stritte nzine e u ciangejéje a mamme, u spoghje, u bboghje e u llatte u e u cante a ninna nanne.

U padre vola vole u sule scennechéje, u jauze, u lass'e u ngappe, u pos'e u scengeléje.

U nòne va a fa a spése: a carne, a past'e u uine; a nòne sciacquaréje, tè u ndriche da cucine.

A papp'è sèmbè pronte, allatte, pisc'e véve; d'orme, sògne e ride, chiagn'è stambetèje.

Dint'a sta cas'è fèste: jè tutte na mmujine; u padre u chame Ggianni e a mamme Ggiuannine.

Sop'a cupèrta rosce z'aggir'e ze revòte; u padre z'addecchéje e scatte quisti fòte.

Po i mète dind'u fax e tutte, nonn'è zziije, ha fatt'u cablogramme che sti fotografije.

U cèllulare cante pi mic'e pi parènte ca fanne tant'augurije e tanta complimente.

Pèrfine u Comandante, che tutt'a Cumpagnije, ha fatt'u cablogramme da Capitanèrije.

Fra poche tutte passe e passe u ciarlàro, po d'òppe torn'a Vvibo e a case de Nardò.

U mare da Calabbrije e u uente de Utrine enn'ambastate a crète de quistu malandrine.

Ma u céle da Sardégne, u mare, a lun'e i stéle ce dicene stasère stu ninn'è tròppe bbèlle.

Balle, cante e sone da Olbia a Llanuséje, u uent'è nu suspire e u mare nazzechéje.

Sone, balle e cante pe questa criature e u uente cutéleje fronne, ròse e fjure.

Peppino Mazziotti

TSD
CARRELLIFICIO

di VALERIANO d'ERRICO

Vi aspettiamo alla Fiera Internazionale dell'Agricoltura di Foggia



Via V. d'Errico, 9 - Tel. e Fax 0882 371070 San Severo - e-mail: tecnosuddrion@libero.it

Archeoclub

PRESENTATI GLI ATTI DEL XXII CONGRESSO

Carmela Anna d'Orsi*

È stato presentato, recentemente, il volume degli *Atti del XXII Convegno di Studi sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*. Una serata importante per la sede Archeoclub della nostra città, che da 30 anni opera nel campo della cultura ed ha contribuito, con i Convegni e la pubblicazione dei relativi *Atti* (ben 29 volumi) a far conoscere, oltre i confini del nostro territorio, il patrimonio archeologico, storico ed artistico della nostra Daunia, prima poco conosciuto o del tutto sconosciuto.

Giusto riconoscimento a tanto impegno è stata la presenza di rappresentanti dell'Amministrazione comunale e provinciale: il sindaco di San Severo, Giuliano Giuliani, il dottor Giuseppe Pica, assessore alla cultura della provincia di Foggia, il prof. Antonio Cera e la professoressa Anna Carrabba, consiglieri provinciali della *Commissione Cultura*.

La manifestazione è stata aperta dal presidente del Club, prof.ssa Maria Grazia Cristalli, che ha inteso sottolineare come i 29 volumi degli *Atti dei Convegni di Studio*, in mostra nella sala organizzata dal nostro Sodalizio, sono la testimonianza della vitalità del locale *Archeoclub*, che non è solo un movimento di opinione pubblica per la tutela dei beni culturali, ma è anche una Associazione che promuove cultura, ed in questa duplice dimensione può essere considerata uno dei soggetti legittimati ad orientare gli amministratori locali sui modi ottimali di gestire il patrimonio culturale.

Il vice presidente dell'associazione, prof. Armando Gravina, ha quindi delineato in sintesi le tappe attraverso cui, col mutare dei tempi e con l'affermarsi dei principi di democrazia, a partire dagli anni Cinquanta del Novecento, si è passati dai primi tentativi di rinascita culturale in Daunia, ad opera di singoli intellettuali, alla richiesta sempre più massiccia di fruizione della cultura e dei beni culturali da parte di larghe fasce della popolazione, in relazione al più esteso acculturamento di base.

E' in questo processo - egli ha continuato - che si è inserita da ben trent'anni, prima fra tutte ed antesignana di tante iniziative, l'opera del locale Archeoclub, il quale ha

svolto un sostanziale ruolo di produttore di cultura e di mediatore fra la grande cultura nazionale e vesti strati delle comunità locali, provinciali e regionali, proponendosi con la sua opera di volontariato come un elemento efficace nel difficile lavoro di svecchiamento culturale della nostra società, a fianco e talvolta in sostituzione di soggetti istituzionali a ciò preposti.

Sono seguiti gli interventi: - del sindaco di San Severo Giuliani, che ha ringraziato l'Associazione per il ruolo di promozione e conoscenza delle nostre radici svolta in 30 anni;

- dell'assessore provinciale Giuseppe Pica, che ha messo in evidenza come il programma culturale del Club "che merita una certificazione di qualità", coincida con la politica dell'amministrazione nello stesso campo e che "per la cultura, risorsa vincente per il nostro futuro, è il

momento di volare alto, di invogliare sponsor privati all'investimento culturale, di lavorare insieme per potenziare il nostro immenso patrimonio e renderlo fruibile";

- del prof. Antonio Cera, che si è soffermato soprattutto su uno dei nostri gioielli archeologici di importanza internazionale, quale è *Grotta Pagliacci*, che "deve essere rivalutata e reso fruibile da una utenza vasta e qualificata;

- della professoressa Anna Carrabba, che ha sottolineato la necessità di una più stretta collaborazione fra le Associazioni culturali per offrire il nostro prodotto.

La serata si è conclusa con la presentazione del volume degli *Atti del XXII Convegno di Studi* da parte del dottor Emanuele D'Angelo, dirigente del locale Archeoclub, il quale ha esaminato i vari contributi degli Autori, deducendo che i Convegni realizzati annualmente danno spazio a tutte le realtà della Capitanata e proiettano fuori dai nostri confini l'immagine della nostra terra, di cui prima non si aveva un'idea chiara.

*Addetto Stampa Archeoclub d'Italia

I dialoghi della San Severo che cambia



Produzione di acido lattico e derivati

UNA NUOVA INDUSTRIA A SAN SEVERO

Aldo Colanero*



L'iniziativa va ad onore del Consorzio T.I.E., il processo di brevetto è della S.I.E.M. di Milano: nella "zona Asi" nascerà un nuovo impianto di produzione di acido lattico, solfato di ammonio, derivati dell'acido lattico (farmaceutico), biofertilizzante naturale da siero e scotta di latte. Il complesso nascerà nella zona ASI.

Per l'insediamento e la struttura di questa nuova industria, si prevede un primo investimento di dieci milioni di euro, occuperà un'area di 10.000 metri quadrati e l'impiego di oltre cinquanta unità lavorative tra tecnici, operai e addetti esterni per l'approvvigionamento della materia prima.

Il progetto è stato già presentato dal dottor Liso, direttore generale del Consorzio, che ha voluto ricordare che la scelta doveva cadere su due regioni, la *Pianura padana* e la *Puglia*.

Non un solo attimo di esitazione da parte del dottor Liso: la Puglia. Lontano dalla sua terra, ma la sua terra nel cuore di un generoso figlio.

Inoltre, ha accelerato tutte le pratiche burocratiche e ha messo a disposizione della nostra amministrazione comunale gli incartamenti necessari.

Quali sono ed a cosa servono i prodotti ricavati:

Per il settore farmaceutico, ad alta purezza si ricaveranno soluzioni *paretali* e per *dialisi*; additivo anticariogeno nelle caramelle; lattato di

calcio per osteoporosi.

Per il settore alimentare, conservante naturale, antibatterico; vegetali, carni, stabilizzatori, sciroppi, caramelle, pasticceria, bevande, baby food, emulsionanti, acidificanti, preservanti.

Per il settore dei cosmetici, personal care: creme idranti, composti anti-acne e il batteriostatico prodotto dal corpo umano e, quindi, prodotti igiene intima.

Per il settore dell'industria manifatturiera: base per materie plastiche biodegradabili (PLA), solventi biodegradabili (non clorati), electroplating, insetticidi, fungicidi, additivo tinture.

Inoltre, oltre ai molteplici prodotti utili che l'*Azienda - Consorzio T.I.E.* produrrà, si pone come bacino di raccolta di un inevitabile scarto di produzione, il siero e la scotta che sono classificati con la destinazione di rifiuto pericoloso.

Oltre a quanto evidenziato, bisogna anche considerare la valorizzazione, la formazione e l'orientamento scientifico della *Formazione professionale ed universitaria* che potrà trovare applicazione nello sviluppo della attività produttiva e nello sviluppo delle attività satelliti come, ad esempio, *stimolo all'attività didattica*, *stimolo alla formazione di persone qualificate* eccetera.

E' un'ottima opportunità per San Severo specie per quei giovani e meno giovani che, purtroppo, sono ancora in cerca di un lavoro.

*Consigliere comunale di F.I.



AUTOmeg@store

L'usato che puoi prenotare



VIA MONTANARA (ang. Viale 2 Giugno, di fronte alla Concessionaria FIAT) - SAN SEVERO